

→ **Le forze di sicurezza** sparano sui manifestanti a Daraa, Homs, Harasta

→ **Distrutta una statua** dedicata al fratello defunto del presidente. Incendiata sede del Baath

Mano dura di Assad Decine di morti in Siria

Venerdì di sangue in Siria. Le forze di sicurezza aprono il fuoco contro i dimostranti anti-regime a Daraa, Homs, Harasta: almeno 22 i morti. Ma il regime ribatte: a Daraa uccisi 19 poliziotti.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Hanno aperto il fuoco contro i dimostranti a Daraa, Homs, Harasta. Chiedevano libertà. Hanno ricevuto piombo. Venerdì di sangue in Siria. Epicentro degli scontri è tornata ad essere Daraa, nel sud del Paese. «Migliaia di manifestanti sono usciti dalle tre moschee della città e hanno iniziato a marciare, ma le forze di sicurezza in abiti civili hanno cercato di disperderle utilizzando i gas lacrimogeni e poi aprendo il fuoco ad altezza d'uomo», racconta all'Afp un attivista per i diritti umani, contattato telefonicamente, che ha chiesto di rimanere anonimo per questioni di sicurezza.

SANGUE IN PIAZZA

Sempre a Daraa, dimostranti hanno dato fuoco a un ufficio del Partito Baath (al potere) e hanno distrutto una statua di Basil al Assad, il fratello defunto del presidente Bashar al Assad. Lo hanno riferito testimoni. «La statua di Basil al Assad è solo un mucchio di pietre», dice un testimone alla Reuters per telefono da Daraa. «I dimostranti - aggiunge - hanno anche incendiato una base del Partito Baath nell'area di el Mahatta».

Il bilancio delle vittime cresce di ora in ora: sono almeno ventidue le persone uccise ieri in tre città siriane durante manifestazioni di protesta contro il regime del presidente Bashir al Assad. Lo riferisce Ammar Qourabi, presidente dell'Organizzazione nazionale dei diritti dell'Uomo. «Abbiamo la lista dei nomi di 17 manifestanti uccisi a Daraa e ci hanno informato che altre due persone sono mor-



Ragazze siriane durante una protesta alcuni giorni fa davanti all'ambasciata di Damasco in Giordania

te a Homs e tre a Harasta», una località a 12 chilometri a nord di Damasco, ha detto Qourabi. Un'infermiera dell'ospedale cittadino ha detto che non ci sono più letti e che i manifestanti colpiti dalle pallottole stanno ricevendo cure sul pavimento delle moschee. La tensione è altissima. In serata, la televisione di Stato siriana ha affermato che 19 poliziotti sono stati uccisi e 75 feriti da «gruppi armati» a Daraa. «Secondo una fonte del ministero dell'Interno, ci sono 19 martiri fra i poli-

Massacro ad Ashraf Base di oppositori iraniani attaccata in Iraq: 31 morti

Le forze di sicurezza di Baghdad hanno attaccato il campo di Ashraf, in Iraq, dove da anni e sotto protezione internazionale vivono 3400 «Mujaheddin del popolo», oppositori del regime di Teheran. Secondo i rappresentanti di questi ultimi in Italia, sarebbero rimaste uccise 31 persone,

comprese 4 donne, mentre i feriti sarebbero trecento. Gli oppositori iraniani accusano il premier iracheno Nouri al-Maliki di avere agito su «ordine dell'ayatollah Khamenei». «I militari iracheni - affermano - hanno aperto il fuoco contro i residenti utilizzando armi semiautomatiche e mitragliatrici installate su veicoli blindati». Baghdad sostiene che i soldati hanno reagito ad una sassaiola e nega ci siano stati dei morti.

Foto di Jamal Nasrallah/Ansa-Epa